

urbanistica

INFORMAZIONI

special issue

XII Giornata Internazionale di Studio INU
Benessere e/o salute?
90 anni di studi, politiche, piani

12° International INU Study Day
Welfare and/or Health?
90 Years of studies, policies and plans

A cura di / Edited by Francesco Domenico Moccia e Marichela Sepe

289 s.i.

Rivista bimestrale
Anno XXXVII
2020
ISSN n. 0392-5005

€ 10,00

INU
Edizioni

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale
dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano
Anno XXXVII
2020
Euro 10,00

Editore: INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc n. 3915/2001;
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.

Direttore responsabile: Francesco Sbetti
Direttore: Francesco Sbetti
Redazione centrale:
Emanuela Coppola,
Enrica Papa,
Anna Laura Palazzo,
Sandra Vecchietti

Servizio abbonamenti:
Monica Belli Email: inued@inuedizioni.it

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:
G. De Luca (presidente),
G. Cristoforetti (consigliere),
D. Di Ludovico (consigliere),
C. Gasparrini (consigliere),
L. Pogliani (consigliere),
F. Sbetti (consigliere).
Redazione, amministrazione e pubblicità:
Inu Edizioni srl
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma
Tel. 06 68134341 / 335-5487645
<http://www.inuedizioni.com>

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale INU:
Alberti Francesco, Arcidiacono Andrea, Barbieri
Carlo Alberto, Bruni Alessandro, Cecchini Domenico,
Centanni Claudio, Engel Marco, Fabbro Sandro, Fantin
Marisa, Fasolino Isidoro, Fiora Gianfranco, Fregolent
Laura, Galuzzi Paolo, Gasparrini Carlo, Giaimo
Carolina, Giannino Carmen, Imberti Luca, Lombardini
Giampiero, Mascarucci Roberto, Mastrovito Giancarlo,
Moccia Francesco Domenico, Passarelli Domenico,
Pingitore Luigi, Porcu Roberta, Properzi Pierluigi,
Rotondo Francesco, Scorza Francesco, Sepe Marichela,
Stramandinoli Michele, Talia Michele, Tomazzoni
Maurizio, Tondelli Simona, Trombino Giuseppe,
Vecchietti Sandra, Viviani Silvia.

Componenti regionali del comitato scientifico:
Abruzzo e Molise: Di Ludovico Donato (coord.) donato.diludovico@gmail.com
Alto Adige: Pierguido Morello (coord.)
Basilicata: Pontrandolfi Piergiuseppe (coord.)
piergiuseppe.pontrandolfi@gmail.com
Calabria: Caridi Giuseppe (coord.) giuseppe.caridi@alice.it
Campania: Coppola Emanuela (coord.) ecoppola@unina.it, Berruti G., Arena A., Nigro A., Vanella V., Vitale C., Izzo V., Gerundo C.
Emilia-Romagna: Tondelli Simona (coord.) simona.tondelli@unibo.it
Friuli Venezia Giulia:
Lazio: Giannino Carmela (coord.) carmela.giannino@gmail.com
Liguria: Balletti Franca (coord.) francaballetti@libero.it
Lombardia: Rossi Iginio (coord.) iginiorossi@teletu.it
Marche: Angelini Roberta (coord.) robbyarch@hotmail.com, Piazzini M., Vitali G.
Piemonte: La Riccia Luigi (coord.) luigi.lariccia@gmail.com, Martino G.
Puglia: Milano Giuseppe (coord.), Petralla C., Maiorano F., Mancarella G.
Sardegna: Barracu Roberto (coord.)
Sicilia:
Toscana: Rignanese Leonardo (coord.) leonardo.rignanese@poliba.it, Alberti F., Nespolo L.
Trentino:
Umbria: Murgante Beniamino (coord.) murgante@gmail.com
Veneto: Basso Matteo (coord.) mbasso@iuav.it
Veneto: Baiocco R. (coord.) baioocco@iuav.it, De Michele A., Velo L.

Progetto grafico: Hstudio

Impaginazione: Officine Grafiche Francesco Giannini e figli S.p.A. - Napoli



Associato all'unione stampa periodica italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di Roma, n.122/1997

Abbonamento annuale Euro 30,00
Versamento sul c/c postale .16286007, intestato a INU Edizioni srl: Via Ravenna 9/b, 00161 Roma, o con carte di credito: CartaSi - Visa - MasterCard.

Presentazione

Michele Talia

Introduzione

Benessere e/o salute? 90 anni di studi, politiche, piani

Francesco Domenico Moccia and Marichela Sepe

Sessioni Parallele

01 Riabitare la città dopo l'emergenza, tra distanze e nuove forme di prossimità

Paola Di Biagi, Sara Basso

Spazi urbani, aree interne e pianificazione urbana e di protezione civile al tempo del SARS-CoV-2

Luana Di Lodovico, Donato Di Ludovico, Maria Basi, Raffaella Molinari e Francesca Romano

Il tempo della città, il tempo per la città

Dora Bellamacina

Urban Development: Re-thinking City Branding. The role of Health and Safety

Sotirios Kavouras and Roido Mitoula

Le scuole come infrastruttura socio-ecologica di riequilibrio del metabolismo urbano

Maria Federica Palestino, Maria Pia Amore, Stefano Cuntó e Walter Molinaro

L'urbanistica come impegno civile, politico ed etico. Vittoria Calzolari, docente, assessora e militante

Claudia Mattogno

Per efficienti "infrastrutture sociali": il recupero di siti ed edifici dismessi

Mauro Francini, Nicole Margiotta, Annunziata Palermo e Maria Francesca Viapiana

Esperienze, pratiche e approcci bottom-up per il welfare. Dalla scala locale alla scala intercontinentale

Annalisa De Caro e Marco Vigliotti

Emergenze, deterritorializzazione, banalizzazione.

Una risposta sociale per una urbanistica sanitaria

Gianfranco Brambilla, Gaetano Settimo e Alessandro Calzavara

Corpo umano/corpo urbano: riflessioni sulla riconquista fisico-comportamentale delle città

Elena Dorato

Prossimità e sussidiarietà: il ruolo dei centri parrocchiali nella ricostruzione di una vita collettiva urbana

Francesca Daprà e Maria Pilar Vettori

Ri-abitare la città pubblica tra pratiche di riuso, forme di prossimità e politiche di salvaguardia

Elisabetta M. Bello e Maria Teresa Gabardi

Cohousing e senior cohousing

Maria Lodovica Delendi

Andiamo all'aria! Strategie adattive per riabitare la città

Isabella Inti e Roberta Mastropirro

Città Antifragili: come l'Urbanistica stimola il cambiamento di fronte alle emergenze

Luna Kappler

Tra città e casa: lo spazio-tempo della soglia come esperienza dell'alterità

Giuseppina Scavuzzo, Anna Dordolin e Martina Di Prisco

Tra distanza e prossimità. Concetti di topografia filosofica per un lessico dell'inclusione urbana

Raoul Kirchmayr

La città come luoghi di condivisione e intermediazione: la rivoluzione del diritto alla prossimità

Valentina Ciuffreda

Living in the city after the emergency, a new look on the dwellings

Maria da Graça Moreira

La solidarietà urbana ai tempi del Covid: mobilitazioni sociali e (barlumi di) innovazione a Napoli e Milano

Marcello Anselmo, Lavinia Bifulco, Davide Caselli, Maria Dodaro, Carlotta Mozzana e Enrica Morlicchio

Città trasformate e abitanti temporanei nel tempo del post-covid19

Nicola Martinelli e Ida G. Presta

Dall'emergenza sanitaria alla crisi della città globalizzata - nuovi scenari urbani

Giuseppe Galiano e Alessandro Cutini

Terapie per il welfare urbano. Nuovi itinerari per la pianificazione urbanistica

Anna Maria Colavitti, Alessio Floris e Sergio Serra

SLOW Aquileia. Un'agenda strategica per una piccola città re-attiva, durante e dopo Covid-19

Elena Marchigiani e Nicola Vazzoler

Abitare territori e città: innovazione e senso dei luoghi

Stefano Aragona

La città performabile. Malintesi, intensità, incanti

Annalisa Metta

La torsione dall'urbanistica dei luoghi a quella dei corpi

Cristina Bianchetti

La città scuola: effetti della pandemia sull'infanzia e possibilità di rigenerazione urbana

Elena Pagliarino e Letizia Montalbano

Di-stanze urbane. Spazi pubblici adattivi per la tutela della collettività

Libera Amenta, Anna Attademo e Marica Castigliano

COVID-19 outbreak as an opportunity for reinventing urban space. A comparative study between Mexico and Greece

Charalampos Kyriakidis, Ioannis Chatziioannou and Efthimios Bakogiannis

02 Città in crisi e diseguaglianze

Francesco Lo Piccolo, Anna Savarese

Times of crisis: The Impact of the Crisis Discourse on Planning Policy and Inequalities in Israel

Rani Mandelbaum, Talia Margalit and Barbara Pizzo

Covid 19: sarà la vittoria del confine barricato o la sua fine?

Silvia Dalzero

Superare la crisi riducendo le disuguaglianze urbane. Un'indagine sulle disuguaglianze urbane come base di un programma partecipato di rigenerazione urbana per le periferie di Pescara.

Piero Rovigatti e Ludovica Simionato

La rivisitazione degli spazi di supporto alla migrazione durante e post Covid-19

Maria Pia Monno

InnovAttivAzione per l'infanzia a Napoli: la costruzione di un Sistema Informativo Territoriale

Antonia Arena

Dentro e oltre le geografie della solidarietà: reti, pratiche ed esperienze nella pandemia a Catania (Sicilia, Italia)

Luca Lo Re e Elisa Privitera

03 L'insegnamento della pianificazione e dell'urbanistica in Italia e nel mondo

Antonio Acierno, Laura Fregolent

Un parere sulla scuola e sulle sue condizioni

Andrea Donelli

Pratiche educative innovative per promuovere la salute nel progetto urbano. Il caso della Scuola di Architettura di Grenoble (Francia)

Cecilia Di Marco

Riflessioni per una nuova disciplina delle città, tra urbanistica e design dei servizi

Valentina Orioli e Martina Massari

Nuove politiche per la città del benessere / New policies for the city of well-being

Antonio Taccone

Re(h)a(l)bilitation as a way to an Architectonic Mentality

Ana Bordalo and Ana Paula Rainha

Didattica on line e strumenti digitali per pianificare il territorio al tempo del Covid-19

Elisa Conticelli, Giulia Marzani, Paula Saavedra Rosas, Angela Santangelo e Simona Tondelli

Conoscenza e competenza tra Pavia e Shanghai: Esperienza e Prospettive

Roberto De Lotto, Caterina Pietra e Elisabetta Maria Venco

Camera con vista. Progetti di territorio ai tempi del Covid-19

Cesare Benedetti, Stefania Marini, Klarissa Pica e Carla Tedesco

A chi insegniamo urbanistica (?)

Leonardo Rignanese e Francesca Calace

La formazione come strumento di crescita. Narrazione di un'esperienza didattica a Palermo

Filippo Schilleci

L'insegnamento dell'urbanistica in Brasile: spunti di riflessione per l'università italiana che cambia a partire da due casi di studio.

Sarah Isabella Chiodi e Erika Cristine Kneib

Il Pianificatore territoriale tra università e professione: alcuni dati

Federica Bonavero e Claudia Cassatella

L'urbanistica: scienza sociale e plurale. Tra conoscenza scientifica e innovazione.

Fiammetta Fanizza e Francesco Rotondo

Un disegno moderno di città. Osservazioni sul saggio di Marcello Piacentini: Sulla conservazione della bellezza di Roma e sullo sviluppo della città moderna (1916)

Marco Pietrolucci

04 Rigenerazione sostenibile e spazi pubblici vivibili e salubri

Pietro Garau, Marichela Sepe

Una proposta per la valutazione quali-quantitativa dei grandi complessi immobiliari pubblici dismessi per una Walkable City. Il caso della città di Cagliari (Sardegna, Italia)

Ginevra Balletto, Mara Ladu, Alessandra Milesi e Giuseppe Borruso

Sustainable Urban Development through Co-Working Spaces during the COVID-19 Era. As the case study: The Municipality of Glyfada, Attica Region, Greece

Angelos Papavasileiou and Roido Mitoula

Regenerative climate adaptive design per il distretto di Secondigliano: processi di Parametric e Computational Design

Eduardo Bassolino e Francesco Palma Iannotti

The use of public spaces in the urban environment before and during the Covid 19 era. As a case study the Municipality of Nea Smyrni, Attica, Greece

Roido Mitoula and Agisilaos Economou

Un nuovo sguardo sul paesaggio del quartiere Gratosoglio

Claudia Parenti e Nicola Petaccia

Accessibilità urbana per rigenerare tessuti sociali e urbani: un nuovo processo di trasformazione

Stefania Campioli

Rigenerazione a scala di quartiere: da un sfida europea a un progetto digitale, sostenibile e low-cost

Fabiola Fratini

Ripensare lo spazio del suolo

Marianna Ascolese

Infrastrutture verdi inclusive: strategie di sviluppo partecipativo per valorizzare e riconnettere la Riserva Naturale della Valle dell'Aniene e il Parco di Aguzzano a Roma

Tullia Valeria Di Giacomo e Elena Paudice

IL RI.U.SO. (Rigenerazione Urbana Sostenibile) quale percorso ineludibile per un nuovo modello di città

Salvatore Visone

Cultural places: enhancing heritage by improving urban liveability in public space

Marichela Sepe

Riciclo dei materiali in manufatti industriali da demolire – Processi e metodi BIM oriented

Sergio Tordo

Civic design per la rigenerazione urbana sostenibile

Francesco Alberti

Il riutilizzo degli scarti da demolizione nella bonifica: il caso studio della Manifattura Tabacchi di Napoli

Sara Piccirillo

Gli ospedali storici: salute e patrimonio per la rigenerazione urbana

Lorenzo Diana, Rossella Marmo e Francesco Polverino

Ripensare il modello di sviluppo. Il progetto Re.Sus.City Domenico Passarelli e Giuseppe Vigliarolo

Trasformazione e terapeutività degli spazi pubblici

Maria Lodovica Delendi

Emergenza sanitaria e spazi aperti: soluzioni adattive per il benessere urbano

Viviana di Martino, Silvia Restelli e Silvia Ronchi

Dalla pandemia in poi. (Progetti di) spazi pubblici, tra cura e just-out-of-time

Beatrice Galimberti

Quality and safety in public spaces: a new challenge in the post Covid-19 period

Marichela Sepe

La Casa della Salute per la Comunità come rigenerazione urbana e sociale. Cittadella e Casa della Salute di Fiorenzuola d'Arda

Michele Ugolini e Stefania Varvaro

I luoghi della città pensati per lo spazio vitale pro-benessere

Concetta Fallanca

Il progetto degli orti urbani in Toscana. Dal centro storico alle aree periferiche

Daniela Cinti

Welfare urbano e spazi pubblici nella città contemporanea. Da luoghi in abbandono a infrastrutture di prossimità

Patrizia Di Monte, Ignacio Gràvalos Lacambra e Carmela Mariano

La rigenerazione urbana sostenibile: un nuovo progetto per gli spazi pubblici della città contemporanea

Maria Teresa Lombardo

Questione climatica e nuove tecniche urbanistiche Climatic issue for new urban techniques

Pasquale Balena, Antonio Leone e Antonella Longo

L'innovazione alla prova: gli spazi condivisi a Milano nell'era Covid-19

Emanuele Garda

Street art e urbanistica tattica: un progetto di ricerca sul territorio campano

Antonio Acierno e Alessandra Pagliano

Re_Thinking Urban Mining

Mariateresa Giammetti e Marina Rigillo

Fermenti culturali e aree interne. Esercizi di rigenerazione territoriale

Stefania Crobe

Creative gardens: un progetto per gli spazi della cultura di Bellaria Igea Marina

Cristian Gori Coworking Studio

Utilizing religious texts and manuscripts as focal point for tourist visits – developing proposals

Manola Maria, Balermipas Athanasios and Trikalitis Konstantinos

05 Le nuove geografie dello sperimentalismo democratico

Pierluigi Properzi, Simone Ombuen

Il polesine, da "area tangente lo sviluppo" a laboratorio per comunità inclusive

Francesco Musco, Denis Maragno, Giovanni Litt e Giorgia Businaro

Percorsi virtuosi di uso del territorio. Il caso studio della città di Agrigento

Teresa Cilona

Possibili vie di ricomposizione tra approccio progettuale e regolativo. Un caso di studio

Vittoria Crisostomi

Alle radici dello sperimentalismo sociale: ricordare oggi Rocco Scotellaro

Francesco Maiorano

06

Progetti di sviluppo e nuovi modelli di aggregazione nelle geografie delle Aree Fragili

Donato Di Ludovico e Chiara Capannolo

L'urbanistica italiana e il contesto europeo. Convergenza, identità, eccellenze

Umberto Janin Rivolin, Giancarlo Cotella

Impact of EU policies on land-use

Mailin Gaupp-Berghausen and Erich Dallhammer

Imagining post-COVID-19 urbanization

David Evers

Assessing the sustainability of the urbanization strategies: housing and residential areas

Ivana Katuric and Ries van der Wouden

Interventions and instruments to promote sustainable land use in Europe

Alys Solly, Erblin Berisha, Giancarlo Cotella and Umberto Janin Rivolin

07

Aree interne e Mezzogiorno: squilibri territoriali e politiche di riequilibrio regionale e governo del territorio

Domenico Passarelli, Giuseppe Guida

Dal Patto territoriale alla strategia delle aree interne: il caso della Sistema Cilento scpa

Emanuela Coppola, Francesco Abbamonte, Ettore Guerrera, Aniello Onorati e Guglielmo Trupiano

Strategie place-based per la pianificazione integrata di territori soggetti a divario: un modello di valutazione delle risorse sociali endogene

Mauro Francini, Lucia Chieffallo, Annunziata Palermo e Maria Francesca Viapiana

Svantaggiato, interno, montano: Italia laboratorio sperimentale

Giovanni Carraretto e Filippo Magni

Identità e territorialità delle aree interne. Per un'interpretazione del rapporto con le nuove infrastrutture

Jole Tropeano

Il coinvolgimento della comunità civile elemento determinante per l'attuazione di un Piano Programma di rigenerazione

Franco Esposito

La rete europea di transumanza. L'ancestrale infrastrutturazione del territorio per un riequilibrio insediativo nella società post-pandemica

Valorani C., Cattaruzza M.E., Aronson K.A., Cano Delgado J.J., Messina S., Santillo Fritzell B. e Vigliotti M.

La valorizzazione sostenibile come espressione dinamica del restauro integrato dell'area greca

Domenico Passarelli e Caterina Sergi

Calabria Health Tourism

Giuseppe Passarino e Emilia Manfredi

Aree Interne. Dalla fragilità alla rigenerazione

Eugenio Siciliano e Matteo Librandi

The reactivation of the minor historical centers' emergencies as a strategy for the recovery of the internal areas

Francesca Ciampa and Patrizio De Rosa

Rete Ecologica e Pianificazione Territoriale. Identità, Programmi e Attività Istituzionale della Regione Calabria. Caso studio area del lago di Tarsia e della foce del Crati

Domenico Passarelli e Ferdinando Verardi

Abitare la città storica: strategie di recupero a Giuliana (Pa)

Maria Chiara Tomasino

Accrescere la resilienza delle aree interne: il Progetto RI.P.R.O.VA.RE

Adriana Galderisi, Pierfrancesco Fiore e Piergiuseppe Pontrandolfi

Dalle aree interne del mezzogiorno nuove sollecitazioni alle politiche per lo shock territoriale post emergenza

Francesca Moraci, Celestina Fazio e Maurizio Francesco Errigo

Il delta del Po come frontiera di esplorazione progettuale al cambiamento climatico

Rosa Grasso

Riuso e rigenerazione del patrimonio edilizio e dello spazio pubblico delle aree interne nell'era post Covid-19

Giuseppe Abbate, Giulia Bonafede, Emanuela Garofalo e Grazia Napoli

Covid-19: Inquinamento, impronta ecologica e clima. Proposta di strategia per le aree interne e progetto "Borghi del benessere"

Teresa Pandolfi, Giovanni Misasi e Matteo Olivieri

Social innovation and territory. The experience of Slow life and the Bank of time and experiences

Giuseppe Caridi and Vincenzo A. Cosimo

Land Healthcare Resilience and Technology

Antonella Mamì, Valeria Scavone, Vincenza Garofalo, Elvira Nicolini e Luca Boccalatte

Perifericità e sviluppo, nuove geografie relazionali dell'Italia interna

Federico Eugeni e Donato Di Ludovico

Aree interne, Innovazione, Meridione: opportunità di nuova antropizzazione

Stefano Aragona

Intercomunalità, pianificazione e marginalità: suggestioni dal Sud Salento

Valeria Monno, Francesco Gagliardi e Rossana Trerotoli

08 Aree naturali protette, servizi ecosistemici e governo del territorio: evoluzioni normative e pratiche

Angioletta Voghera, Andrea Arcidiacono

Riserva di biosfera UNESCO "Po grande", un'opportunità per riflettere su salvaguardia, gestione e pianificazione del territorio

Carlo Peraboni

I servizi ecosistemi forniti dal reticolo irriguo.

L'esperienza del consorzio di bonifica chiese

Stefania Anghinelli, Emanuele Bignotti, Sara Lodrini e Francesco Proserpi

Sinergie possibili tra Aree protette costiere e Contratti di Fiume: la Riserva Naturale Statale di Torre Guaceto e il Canale Reale

Carlo Angelastro e Olga Giovanna Paparusso

La connessione ecologica per la biodiversità e la longevità: i corridoi ecologici e l'osservatorio del paesaggio in Calabria

Giovanni Misasi, Domenico Passarelli e Carlo de Giacomo

Reti ecologiche e infrastrutture verdi nella pianificazione territoriale della Campania

Salvatore Losco e Claudia de Biase

09 Un "Patto rigenerativo" del capitale territoriale italiano

Sandro Fabbro, Carlo Gerundo

Rapporto tra stoccaggio di carbonio e consumo di suolo: un'analisi interpretativa relativa alla Sardegna

Maddalena Floris e Corrado Zoppi

I centri storici tra conservazione e nuove esigenze abitative: alcune riflessioni sulle questioni energetiche nei piani particolareggiati della Sardegna

Federica Isola, Sabrina Lai e Federica Leone

Il ruolo della pianificazione urbanistica nella valutazione della vulnerabilità sistemica: punti di partenza e visioni trasversali

Mauro Francini, Sara Gaudio, Annunziata Palermo e Maria Francesca Viapiana

Convivere con il rischio nell'era della globalizzazione

Maria Angela Bedini e Giovanni Marinelli

Paesaggi in divenire: prospettive per il governo e la rigenerazione del capitale territoriale

Silvia Restelli e Viviana di Martino

Dieci (+2) anni di Piano Casa: lesson learnt e prospettive per l'urbanistica post pandemica

Carlo Gerundo e Roberto Gerundo

10 Salute della città e infrastruttura verde urbana

Massimo Angrilli, Emanuela Coppola

Una rete di oikos verdi per i territori urbani contemporanei

Raffaella Campanella

Urban Greening with an intercultural approach: a case study project at the University of Lüneburg, Germany

Katharina Lehmann

Implementare i Servizi Ecosistemici e le Infrastrutture Verdi nei documenti di piano: un esempio dalla Svezia

Erica Bruno e Denis Maragno

Il piano del verde per la città di Potenza

Monica Mauro, Chiara Cirillo e Emanuela Coppola

Città esistente e cambiamenti climatici. Un approccio ecosistemico per la rigenerazione urbana

Silvia Uras e Irene Poli

La valenza ambientale del verde urbano. Riflessioni sul caso della città di Parma

Giovanni Tedeschi e Michele Zazzi

L'urban forestry per città più vivibili e sane: un'analisi comparativa di casi studio internazionali e nazionali

Maria Somma e Cristina Tedesco

La città prende spazio. L'interramento della ferrovia come occasione di connessione verde: il caso di Busto Arsizio

Michele Ugolini, Caterina Gallizioli, Amanzio Farris, Francesco Occhiuto e Francesca Ripamonti

Tecnologie di progetto del verde: dispositivi per una città ecologica

Valentina Cechet

Progettare Infrastrutture Verdi per la regolazione del microclima e il benessere urbano: una valutazione del Servizio ecosistemico Urban Cooling

Silvia Ronchi e Stefano Salata

Aree verdi storiche e alberi monumentali: stimolo per un'efficace pianificazione delle infrastrutture verdi

Guglielmo Di Chiara, Roberta Carrara, Lorenza Maria Ferrara, Massimiliano Giudice, Valeria Michelucci, Gianluigi Pirrera e Ferdinando Trapani

Preliminary analyses to support nature-based solutions planning in the urban area around Valletta, Malta

Davide Longato, Chiara Cortinovis, Mario Balzan and Davide Geneletti

Scenari di sostenibilità per il campus di Fisciano dell'Università di Salerno

Isidoro Fasolino, Annunziata D'Amico e Francesca Coppola

Strumenti e metodi innovativi per la Città antivirale

Alessandra Barresi, Gustavo Barresi, Francesca Moraci e Gabriella Pultrone

Strumenti e metodi innovativi per la Città antivirale
Alessandra Barresi, Gustavo Barresi, Francesca Moraci e Gabriella Pultrone

Delocalizzazione e nuova naturalità: un progetto per la sottrazione degli spazi costruiti nei comuni di Malpensa
Emanuele Garda

L'inefficienza del pianificare l'adattamento al cambio climatico con (nuovi) piani settoriali dedicati: un focus sulle pianificazioni "green" nel sud Europa. Pronti per una policy climatica integrata?
Massimiliano Granceri Bradaschia

11 Rimettere l'abitare equo al centro del progetto pubblico

Laura Pogliani, Michele Grimaldi

Il mercato privato dell'affitto a Milano. Dall'attrattività alla crisi, la casa in tempi di Covid19
Anna Delera e Margherita Bernardi

Coabitare ai tempi del Covid-19. Gestione degli spazi comuni e effetti sul benessere a partire dal caso di Porto 15 a Bologna
Paola Capriotti e Angela Santangelo

12 Densità e Pandemie

Maurizio Tira, Alessandro Sgobbo, Rosalba D'Onofrio

The Hedgehog's Dilemma in Urbanism: A Longue Durée Perspective
Gianni Talamini

Visioni digitali, strategie urbane
Dora Bellamacina

Reggio Calabria. Appunti per una città metropolitana inclusiva, sicura e accogliente
Francesco Stilo

Il modello superblock per quartieri più vivibili nella città densa
Luca Staricco e Elisabetta Vitale Brovarone

Is the compact city still sustainable after the COVID-19? Looking old research under new perspectives
Elisa Conticelli, Claudia De Luca and Simona Tondelli

Densità e uso turistico nel policentrismo del sud Salento
Alessandra Rana e Paola Sepe

Una pandemia da virus per riflettere sulle città del futuro
Maria Somma

De-densificare l'urbano. Le azioni per la ri-modulazione del costruito nelle esperienze legislative regionali
Fulvio Adobati e Emanuele Garda

Prime riflessioni sul legame tra densità urbane e diffusione della pandemia da COVID-19
Anna Richiedei e Maurizio Tira

Densità, territorio e città
Stefano Aragona

Nuovi equilibri metropolitani tra città e territori alpini: il progetto Artacim per l'adattamento e la resilienza di fronte ai cambiamenti climatici

Ilario Abate Daga, Elena Pedè, Luca Staricco e Irene Mortari

Lo spazio aperto per definire la "giusta dimensione urbana"
Lucia Nucci

Immaginari spaziali post-pandemici, tra micro e macro, futuri prossimi e distanti
Valeria Lingua

13 Il progetto urbanistico e di paesaggio per i territori dell'abusivismo. Esperienze recenti e tracce d'innovazione, verso un maggior benessere e una maggiore sicurezza degli insediamenti

Angela Barbanente, Michelangelo Russo, Enrico Formato, Federico Zanfi

Roma: rigenerare i territori dell'abusivismo. Tra innovazione procedurale e flessibilità operativa
Francesco Crupi

Imparare dalle realtà territoriali
Cinzia Didonna

L'importanza degli strumenti partecipativi nella pianificazione paesaggistica per far fronte alle nuove dinamiche di trasformazione del territorio
Elena Ferraioli, Federica Appiotti, Filippo Magni e Matelda Reho

La cura del paesaggio - il paesaggio della cura nei territori dell'abusivismo: il "Parco Diffuso della Conoscenza e del Benessere a Reggio Calabria"
Vincenzo Gioffrè

Strategie rigenerative per territori multirischio: il caso di Destra Volturno in Campania
Claudia Sorbo e Adriana Galderisi

Una seconda città in campagna. Le strategie di riqualificazione paesaggistica nella pianificazione locale
Francesca Calace e Carlo Angelastro

Ri-abitare la costa. Un progetto-pilota per il quartiere San Giorgio (Bari)
Giuseppe Tupputi

Modello di supporto alle decisioni per la gestione dell'abusivismo insediativo in territori fragili. Applicazione ad un comune del Cilento costiero
Katia Del Gaudio, Francesca Coppola e Isidoro Fasolino

I territori dell'abusivismo come potenziali riserve di spazio pubblico in crisi emergenziale
Mariella Annese e Letizia Chiapperino

14 Reti della mobilità dolce per il benessere ambientale e l'inclusione

Iginio Rossi, Isidoro Fasolino

O.A.S.I. Orientamento, Assistenza, Servizi, Info per ciclisti

Gaetano Giovanni e Daniele Manuele

Studi per il Piano Generale della Mobilità Ciclistica

Chiara Barile, Italo Meloni, Riccardo Palma, Enrico Pettinelli, Stefano Dighero, Andrea Alberto Dutto e Beatrice Scappini

Il ruolo delle reti della mobilità dolce per una nuova urbanità post Covid-19

Bruno Monardo

Pianificare la sosta ciclabile: un tema a più dimensioni

Elisabetta Vitale Brovarone

Ripensare Cerreto Laghi. Una mobilità dolce come struttura integrata al territorio per un nuovo turismo sostenibile

Michele Ugolini, Francesco Lenzini and Stefania Varvaro

L'influenza delle caratteristiche ambientali sulle scelte di walkability. Un'applicazione al Campus UniSa di Fisciano

Maria Filomena Di Napoli, Francesca Coppola, Isidoro Fasolino e Stefano de Luca

Percorsi di resilienza nei territori fragili. La mobilità lenta tra costa adriatica e aree interne

Chiara Ravagnan, Chiara Amato, Giulia Bevilacqua e Domenico D'Uva

Facilitare gli spostamenti urbani delle persone con disturbo dello spettro autistico (ASD): il caso studio di GAP REDUCE

Valentina Talu, Giulia Tola, Francesco Lubrano, Tanja Congiu e Nicola Solinas

Bike Sondrio: scegli la bicicletta

Ilario Abate Daga, Andrea Debernardi, Riccardo Fasani, Lorena Mastropasqua, Francesca Traina Melega e Arianna Travaglini

Il Piano di Sviluppo Rurale una sfida di contaminazione urbana

Antonia Fratino

Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e reti ciclopedonali cittadine per il benessere ambientale e l'inclusione sociale

Benedetta Di Giacobbe e Donato Di Ludovico

Metropoli di Paesaggio: policentrismo dolce per aree fragili

Sergio Fortini

15 Gestione dei rischi, pianificazione e sviluppo sostenibile. Fare prima o dopo?

Fausto Guzzetti, Francesco Nigro, Endro Martini

Ecopolis: un approccio integrato alla resilienza dei sistemi territoriali non metropolitani

Sandro Fabbro

La sicurezza delle strutture ospedaliere: checklist di valutazione per la gestione di emergenze epidemiologiche

Rossella Marmo, Lorenzo Diana e Francesco Polverino

Processi di data analysis e data exchange tra strumenti GIS-based e tool di design parametrico per la definizione del comportamento microclimatico degli spazi aperti

Sara Verde e Eduardo Bassolino

Progettare la sicurezza: dalla pianificazione locale alla strategia di territorio. Il cratere sismico marchigiano

Giovanni Marinelli e Luca Domenella

Pianificazione paesaggistica e rischi, un approccio sincretico nella gestione territoriale

Giada Limongi, Giulia Motta Zanin e Carlo Federico dall'Omo

Towards hazard-resilient regions: The case of Attica

Elissavet Rossi and Dr. Alcestis Rodi

Come aiutare l'Italia erosa dalla crisi?

Il contributo della riqualificazione ecologica fluviale per la ripresa del Paese

Alexander Palummo

Co-production and risk management: perspectives for Mexico City

Milton Montejano-Castillo, Mildred Moreno-Villanueva and Bertha Nelly Cabrera-Sánchez

Mitigating the highest volcanic risk in the World: a multidisciplinary strategy for the Neapolitan area

G. De Natale, P.M. Buscema, A. Coviello, G. De Pietro, Di Trapani G., A. Giannola, G. Maurelli, A. Morvillo, S.M. Petrazzuoli, F. Santoianni, R. Somma, A. Trocciola, C. Troise, S. Villani and G. Coviello

What makes a city resilient: The case of Chania

Despina Dimelli

16 Per una rigenerazione urbana capillare resiliente. Agricoltura urbana e di prossimità per la ricostruzione del paesaggio e per la creazione di servizi ecosistemici, generatori di crescita economica e sviluppo occupazionale

Roberto Gerundo

Oltre la città: Ripensare lo spazio urbano e rurale per le città nell'era post Covid-19

Vito D'Onghia

Il parco agricolo e la città / The agricultural park and the city

Donatella Cialdea, Antonio Leone e Nicola Lopez

Aspetti fondiari collettivi in una prospettiva europea: Paesaggio, identità territoriale e biodiversità

Giovanni Marinelli, Monica Pantaloni e Davide Neri

Strategie urbane per la gestione del capitale naturale, l'innovazione e la coesione sociale

Monica Pantaloni, Giovanni Marinelli e Davide Neri

Roccaforzata: dal recupero del Parco archeologico alla costruzione di un Progetto Integrato di Paesaggio

Francesco Maiorano, Marco Massari e Roberto Iacca

Le aree periagricole urbane nella pianificazione urbanistica comunale: risorsa o criticità? Il caso studio della Regione Sardegna

Anna Maria Colavitti, Alessio Floris e Sergio Serra

City and agriculture

Nicola Valentino Canessa

17 Fra spazio dei diritti e territori delle disuguaglianze, la governance urbana

Carolina Giaimo, Gilda Berruti, Raffaella Radoccia

Passeggiate partecipate e tecnologia mobile citizen science. L'esperienza del processo partecipativo per la redazione del piano delle aree quiete di Berlino 2019-2023

Antonella Radicchi

Interazione digitale nella governance urbana: una analisi del posizionamento della Città Metropolitana di Venezia attraverso Google Trends

Alessandro Calzavara e Stefano Soriani

I Policy Lab come spazi di governance urbana

Bruno Monardo e Martina Massari

Progetto "Oasi Sangone" – "Orbassano Governance"

Gianfranco Fiora

Towards a Sense of Community with Children: Space and Participation in the Peri-urban

Francesca Ranalli

Napoli 2019-2030: Città, ambiente, diritti e beni comuni

Carmine Piscopo, Daniela Buonanno, Francesca Pignataro e Andrea Ceudech

Il terminal extraurbano di Benevento: una proposta inclusiva di governance del territorio

Francesco Carbone e Alfredo Chiariotti

Il diritto a prendersi cura dei beni comuni attraverso servizi ibridi e condivisi

Daniela Ciaffi

Sessioni Speciali

01 Aree protette e sviluppo locale delle aree interne

Massimo Sargolini

Il ruolo delle aree protette per la resilienza del territorio: le aree interne dell'Appennino centrale

Flavio Stimilli

Aree protette e SNAI. Verso un'alleanza

Ilenia Pierantoni

Nuove forme di accessibilità fisica e virtuale per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale delle aree interne

Roberta Angelini e Paolo Santarelli

Le aree protette come sistemi socio-ecologici: l'approccio dei servizi ecosistemici nell'analisi dei rapporti natura-società

Matteo Giacomelli e Stefania Benetti

La ricostruzione post-disastro, una window of opportunity per la transizione delle aree interne verso la sostenibilità

Annalisa Rizzo

Cambiamenti climatici e paesaggio: un approfondimento nelle aree dell'Appennino Marchigiano

Claudia di Fazio

02 Social system and collective technological knowledge. Data science and data analytics in the management of shocks and transactions

Carmelina Bevilacqua, Monica Sebillo

Territorial Capital and Transition processes: Smart Network in Calabria for dynamic scenarios reacting to shocks

Carmelina Bevilacqua and Ilaria Giada Anversa

Networking analysis in the urban context: Novel instrument for managing the urban transition

Carmelina Bevilacqua and Poya Sohrabi

Public engagement nei processi di recovery post-Shock: reti sociali ed il caso "SOLIVID"

Giusy Sica

Transizioni in periodi di incertezza. L'innovazione delle politiche regionali di governance per lo sviluppo auto sostenibile

Vincenzo Provenzano e Ferdinando Trapani

03

Oltre la SNAI, una riflessione su nuovi programmi di coesione come politiche ecologiche territoriali

Gabriella Esposito De Vita, Elena Marchigiani, Camilla Perrone

Sul solco e al di là della SNAI, in una prospettiva post-pandemica. Nuovi programmi di coesione come politiche ecologiche territoriali

Gabriella Esposito De Vita, Elena Marchigiani e Camilla Perrone

Piccole Isole: strategie per la loro marginalità

Mariella Annese, Nicola Martinelli e Federica Montalto

Azioni per tessere relazioni. AttivAree, un programma per le aree interne

Barbara Badiani, Lorenza Gazzerri e Elena Jachia

Teoria e pratica di un modello di policy place-based: la Strategia Nazionale per le Aree Interne

Giovanni Carrosio

Arcipelaghi circolari per la transizione del Neantropocene in Sicilia

Maurizio Carta, Barbara Lino e Daniele Ronsivalle

Paesaggio e territori interni. Il caso dell'Appennino parmense orientale

Barbara Caselli, Martina Carra e Michele Zazzi

Un Sistema di Supporto alle Decisioni Collaborativo per Strategie "place-sensitive": il caso di Grottaminarda e della Valle Ufita

Maria Cerreta, Giovanna Panarella e Giuliano Poli

Resilienza e nuovi equilibri dai territori metro-montani: l'esperienza progettuale di Susa e della Val Cenischia

Federica Corrado e Erwin Durbiano

Riuso adattivo per la rigenerazione di territori a diversa velocità: l'area "intermedia" di Palomonte (SA)

Claudia de Biase, Katia Fabbri, Chiara Brio Albano e Raffaele Gala

Communities-based rural regeneration: The experience of "Borgofuturo +" project in Marche Region

Claudia de Luca, Simona Tondelli, Matteo Giacomelli and Fulvia Calcagni

L'analisi della struttura settoriale e la misura della vocazione economica e produttiva delle aree interne: una proposta metodologica

Giovanni Di Trapani

Disequilibri territoriali. Dalla terminologia alle questioni verso nuove traiettorie di bilanciamento

Stefania Oppido e Stefania Ragozino

Oltre la co-progettazione. Le politiche di coesione territoriale alla sfida dell'attuazione

Giusy Pappalardo, Giulia Li Destri Nicosia e Laura Saija

La crisi territoriale in epoca Covid-19. Il riequilibrio delle disparità territoriali attraverso le Cooperative di Comunità

Paola Pittaluga, Cristian Cannas e Giuseppe Onni

05

Quartieri di edilizia residenziale pubblica: prove tecniche di progettazione in risposta alla crisi climatica e sanitaria

Rosalba D'Onofrio, Elio Trusiani

I quartieri ERP: un'opportunità e una sfida da rinnovare

Rosalba D'Onofrio e Elio Trusiani

La questione energetica nell'edilizia residenziale pubblica: problemi e risposte dal caso di Bologna

Marco Castrignandò e Gabriele Manella

Il riscatto della città pubblica tra concentrazione e distanziamento

Luca Reale

Bisogni sociali e domanda del territorio

Laura Mariani

La sfida delle periferie: i quartieri ERP come opportunità di risposta all'emergenza climatica e sanitaria

Roberta Cocci Grifoni, Federica Ottone e Graziano Enzo Marchesani

Spazio pubblico: camminando tra passato e futuro.

I quartieri ERP Tuscolano e Tiburtino a Roma

Elio Trusiani, Carlo Pietrucci, Claudio Carbone e Giorgio Caprari

06

Co-pianificazione del sistema porto-città: dialogo tra comunità per funzioni e spazi condivisi

Massimo Clemente, Rosario Pavia

Co-pianificazione del sistema porto-città: dialogo tra comunità per funzioni e spazi condivisi

Massimo Clemente e Rosario Pavia

Il contributo della Pianificazione dello Spazio Marittimo nella Pianificazione di Sistema Portuale. Le interazioni terra-mare applicate alle aree di interazione porto-città

Serena D'Amora, Matteo Braida e Roberto Giangreco

Decision-making processes for Naples Circular City-Port: approaches and tools. Processi decisionali per Napoli Città-Porto Circolare: approcci e strumenti

Maria Cerreta, Gaia Daldanise, Eleonora Giovane di Girasole, Giuliano Poli e Stefania Regalbuto

Paesaggi Logistici e Infrastrutture Portuali di Confine. La nascita della Città del Cluster

Beatrice Moretti

Politiche di valorizzazione del Faro monumentale di S. Cataldo ed il rapporto con il waterfront e il porto di Bari

Nicola Martinelli, Giuseppe Carlone and Giuseppe

07 Urbanistica e cammino: nuovi orizzonti e riscoperte dello sguardo a bassa quota

Luca Lazzarini, Marco Mareggi

Urbanistica e cammino: nuovi orizzonti e riscoperte dello sguardo a bassa quota

Marco Mareggi e Luca Lazzarini

(Ri)Camminu: un progetto di territorio per contrastare l'abbandono dei borghi calabresi

Lucrezia Mattielli, Nicole Santise e Luca Lazzarini

Ri-medi (azioni). Camminare come pratica di attraversamento della selva

Daniela Allocca e Gaetana Del Giudice

The experiential walk diary. Mapping urban experience combining architecture and psychology

Barbara E.A. Piga, Nicola Rainisio and Marco Boffi

La pratica del cammino, come l'uomo cacciatore

Anna Rita Emili

Passo dopo passo: camminare di notte come pratica per riscoprire la città

Rita Marzio Maralla

Walkscapes. Un'esperienza professionalizzante a Palermo

Marco Picone e Filippo Schilleci

Camminare e progettare territori marginali

Marco Emanuel Francucci e Annalisa Mauri

Camminare come atto fecondante

Pierangelo Miola e Mirco Corato

Territori della walkability tra Torino e Milano.

Agganciare i percorsi lenti ai nodi delle reti infrastrutturali nelle città, nelle aree metropolitane e nei territori intermedi

Andrea Rolando e Alessandro Scandiffio

08 Cambiamento climatico e pianificazione: strategie e pratiche di adattamento per la resilienza delle città e dei territori

Timothy D. Brownlee, Chiara Camaioni, Piera Pellegrino

Governance dei rischi e delle vulnerabilità per l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree costiere. Il progetto Interreg Italy-Croatia Joint_SECAP

Timothy D. Brownlee, Chiara Camaioni e Piera Pellegrino

La pianificazione climatica a scala locale – l'esperienza di pianificazione congiunta dei comuni di San Benedetto del Tronto, Monteprendone, Grottammare e Cupra Marittima

Sergio Trevisani, Serena Sgariglia, Maria Pietrobelli, Guglielmo Bilanzone e Federica Benelli

Adattamento e progettazione co-evolutiva degli spazi pubblici della città

Filippo Angelucci e Claudia Di Girolamo

Il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici del Comune di Ancona

Roberto Panariello, Claudio Centanni e Carlo Amedeo Paladini

Dal monitoraggio nazionale al supporto alla pianificazione locale: potenzialità e sviluppi della valutazione dei servizi ecosistemici del suolo per l'adattamento e la resilienza dei territori

Francesca Assennato, Marco d'Antona, Marco Di Leginio, Ines Marinosci, Andrea Strollo e Michele Munafo

Affrontare la complessità del cambiamento climatico

Paolo Fusero, Piero Di Carlo, Maura Mantelli, Lorenzo Massimiano e Tullia Rinaldi

09 La pandemia vista dal Sud tra forme di resilienza, retoriche e nuove sfide per l'urbanistica

Annalisa Giampino, Vincenzo Todaro

La pandemia vista dal sud. Tra forme di resilienza, retoriche e nuove sfide per l'urbanistica

Annalisa Giampino e Vincenzo Todaro

Trasformazioni delle aree interne della Sicilia. Misure per cambiare lo sguardo dei luoghi dell'abbandono

Roberto Foderà

DEMOSPACES: DEMOcratic Spatial Practices for ACTIVE and Engaged Societies1

Marco Picone, Annalisa Giampino e Chiara Giubilaro

ZENgradoZERO_ Il potere di abitare

Vivian Celestino, Flora La Sita e Lara Salomone

Geographical perspectives on Post-Covid planning scenarios in Italy: a critical discourse analysis

Teresa Graziano

Mobilità circolare e pendolarismo di lungo raggio nel post-Covid. Opportunità e politiche per il Mezzogiorno

Francesco Curci e Angelo Salento

Cura del paesaggio e istituzioni di prossimità. Una riflessione sugli ecomusei

Giusy Pappalardo e Laura Saija

Riflessioni sull'attivazione e spazializzazione di meccanismi di solidarietà durante il covid-19 nel quartiere di San Berillo Vecchio a Catania

Aiello Luca, Barbanti Carla, Cavalli Enrico, Lo Re Luca e Privitera Elisa

Nuove declinazioni dei concetti di spazio, confine e mobilità

Marianna Siino

01 Sessioni Poster

Resilienze e mitigazioni

Carmen Giannino

Una proposta metodologica per valutare l'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio di periferizzazione a scala urbana

Roberto Gerundo, Antonio Nesticò, Alessandra Marra e Maria Carotenuto

Adaptive reuse: An essential circular economy concept

Ioannis Vardopoulos and Eleni Theodoropoulou

I luoghi della peste del 1656 a Napoli attraverso le antiche polizze dei banchi pubblici

Paola Avallone, Raffaella Salvemini e Andrea Zappulli

La casa totale al tempo del Coronavirus: un luogo del virtuale e non solo

Anna Rita Emili

Re(h)a(l)bilitation as a way to a Architectonic Mentality

Ana Bordalo and Ana Paula Rainha

Un futuro per Kiribati

Tiziana Firrone e Carmelo Bustinto

Il ruolo della vulnerabilità ambientale nei processi di periferizzazione in area vasta

Roberto Gerundo, Alessandra Marra e Ottavia Giacomaniello

01 Tavola Rotonda

Politiche per le periferie per la crescita del Paese

Giovanni Laino

02 Abitare su un vulcano: come convivere con il più alto rischio vulcanico al mondo. L'approccio multi-disciplinare e le grandi opportunità economiche collegate

Antonio Coviello, Giuseppe De Natale e Antonio Acierno

03 Abitare l'informale. Alla ricerca di una giusta misura per progetti e politiche di rigenerazione urbana nei patrimoni abitativi privati della periferia metropolitana

Andrea Di Giovanni e Agostino Petrillo

04 Living together: new horizons for collective actions

Cristina Catalanotti, Marilena Prisco and Cristina Visconti

05 Il Laboratorio INU Giovani: sperimentazioni, ricerche e progetti

Luana Di Lodovico e Quirino Crosta

La solidarietà urbana ai tempi del Covid: mobilitazioni sociali e (barlumi di) innovazione a Napoli e Milano

Marcello Anselmo*, Lavinia Bifulco, Davide Caselli, Maria Dodaro, Carlotta Mozzana** e Enrica Morlicchio***

Introduzione

“Distanziamento fisico, solidarietà sociale”. Questo slogan accompagna gran parte delle forme di mobilitazione che, durante i mesi più difficili della diffusione della pandemia di Covid-19, hanno consentito di organizzare una risposta istantanea ai bisogni più urgenti di tante persone e famiglie in difficoltà anche in molte città italiane.

Numerose iniziative di solidarietà si sono infatti diffuse in molti territori a prescindere dalla “geografia” del virus e nonostante il clima di diffusa incertezza e paura, per provare ad arginare nell'immediato le conseguenze sociali più severe delle misure di contenimento della pandemia, estese in modo uniforme in un contesto nazionale che, come è ben noto, è caratterizzato da significative disparità sociali e territoriali. In questa situazione, le aree e i gruppi sociali più vulnerabili si sono trovati e sono tuttora maggiormente esposti agli effetti economici della pandemia (Istat, 2020), dopo essere stati già colpiti dalla crisi del 2008 e dal restringimento istituzionale delle opportunità di inclusione sociale (in particolare per i migranti).

Il nostro contributo intende descrivere queste forme di mobilitazione e reazione all'emergenza sociale della pandemia, tenendo conto di queste differenze, della dimensione urbana e di quella istituzionale, del ruolo degli attori di governo e delle politiche a livello locale. Attraverso un confronto tra due contesti urbani, Milano e Napoli, si intende in particolare mettere a fuoco:

- le forme e le dinamiche della mobilitazione (attori coinvolti, obiettivi e strategie d'azione);
- le interazioni con il governo locale e, in particolare, il grado di apertura, legittimazione o integrazione da parte delle istituzioni locali, guardando a processi di valorizzazione o svalorizzazione delle mobilitazioni;
- la dimensione politica e sociale delle mobilitazioni.

Il focus d'analisi sulla città ci offre un importante sguardo sugli effetti della pandemia in termini di reazioni della popolazione urbana al cambiamento e a situazioni di stress. Le numerose iniziative di solidarietà urbana messe in atto da soggetti del terzo settore, attivisti e semplici cittadini e il loro crescente successo tra la popolazione locale testimoniano infatti anche l'esistenza di una domanda sociale non soddisfatta, e un processo più generale di profonda trasformazione dello spazio urbano nella 'post-welfare city' (DeVerteuil, 2016, 2017). Secondo questa interpretazione, le vecchie geografie urbane articolate intorno ai sistemi di assistenza e supporto alla popolazione locale (che componevano la cosiddetta 'welfare city') sono state stravolte dalla ristrutturazione economica e dalle politiche neoliberiste, creando nuovi assetti urbani in cui l'assistenza della parte più vulnerabile della cittadinanza è lasciata quasi esclusivamente a volontariato, terzo settore e solidarietà spontanea, un fenomeno sviluppatosi soprattutto a partire dal 2008. Resta da chiarire, tuttavia, se il ricorso agli attori informali della solidarietà resti una prerogativa di queste fasce della popolazione o riguardi l'intera cittadinanza. Inoltre, se in un contesto di post-recessione il campo delle politiche pubbliche urbane pare contrassegnato da un processo 'sottrattivo' di diritti sociali, diventa allora interessante capire se e in che modo negli interstizi lasciati scoperti dalle politiche pubbliche si attivino pratiche sociali di solidarietà, innovazioni e rivendicazioni collettive ispirate da obiettivi di giustizia sociale, eventualmente anche nella forma di 'resistenza urbana' alle logiche di contenimento fiscale e restrizione dei diritti socio-economici dei cittadini che hanno ispirato le politiche pubbliche negli ultimi decenni (Romano 2020).

Per avanzare in questa direzione, la nostra prospettiva analitica fa riferimento in primo luogo alla letteratura sull'innovazione sociale, assumendo come un punto fermo il profilo variegato delle esperienze innovative lungo un continuum che va dalla mera razionalizzazione dell'organizzazione sociale alla sua radicale trasformazione. Faremo riferimento, più precisamente, all'approccio proposto da Moulaert et al. (2013) che individua tre dimensioni principali alla base dell'innovazione sociale: l'emergenza di bisogni sociali da soddisfare; il miglioramento delle relazioni sociali; la costruzione di nuove relazioni politiche basate sul territorio.

In secondo luogo, per comprendere quali risorse di azione e mobilitazione sociale rilevino rispetto a questo continuum, facciamo riferimento all'analisi di Ash Amin (2016) sui

limiti della riscoperta attuale delle virtù della comunità con la collegata enfasi posta sulla forza dei legami sociali, l'importanza del capitale sociale e della coesione sociale¹. A suo parere la portata dei cambiamenti in atto nelle società attuali obbliga a spostare l'attenzione dalle forme e dalle proprietà della rete di relazioni alla qualità dei legami che esse generano e alla loro capacità di favorire pratiche e politiche innovative di cura dei beni comuni. Nelle conclusioni, il paper discute le condizioni e i fattori emersi dalla comparazione relativamente alle implicazioni innovative di pratiche solidaristiche che mirano a garantire l'accesso degli abitanti a beni e servizi fondamentali prefigurando al contempo forme di voce e di azione collettiva.

Metodologia

La ricerca attinge dai risultati di uno studio esplorativo sul ruolo e le forme che ha assunto la solidarietà durante l'emergenza della pandemia in due città: Milano e Napoli. È stato condotto un lavoro di ricerca di tipo qualitativo che si è articolato in due fasi. La prima è consistita in un lavoro di mappatura delle principali iniziative e di selezione dei casi più rilevanti. Sulla base degli esiti di questa ricerca, si è scelto, per il caso di Milano, di concentrare l'attenzione su tre realtà sociali auto-organizzate: le Brigate volontarie per l'emergenza, il centro sociale RiMake e il Laboratorio di Quartiere Giambellino. Oltre a ciò è stato preso in considerazione il ruolo di Emergency nell'organizzazione degli aiuti rispetto anche alla costituzione della rete/piattaforma chiamata “Milano Aiuta” attivata dal Comune di Milano per raccogliere tutte le iniziative nate a livello di quartiere. Per quanto riguarda il contesto napoletano, invece, sono state prese in esame diverse iniziative solidali e di mutuo soccorso organizzate in tre aree urbane a forte radicamento popolare: il quartiere di Montesanto/Montecalvario nel centro storico, l'Area Flegrea, un'area di deindustrializzazione ad ovest di Napoli, i quartieri di Scampia e Secondigliano nella corona nord-est della città. La particolarità del contesto napoletano è, senz'altro, la natura autonoma ed autogestita delle pratiche di solidarietà sorte durante il lockdown, a fronte di un'attività istituzionale (Comune) più caotica e improvvisata, che si è attivata a traino delle spinte organizzative sorte dai territori.

La seconda fase di lavoro sul campo si è svolta attraverso interviste semi-strutturate con attori rilevanti. Nel caso di Milano, sono state condotte otto interviste con: un giovane volontario e tre attivisti delle Brigate, un responsabile di Emergency, due attivisti di Ri-

Make e un membro del Laboratorio di Quartiere Giambellino. A Napoli è stato utilizzato il metodo dell'inchiesta, intesa come pratica politica di ricerca basata in questo caso sulla partecipazione attiva in una brigata e nel monitoraggio politico degli altri gruppi. Sono state effettuate interviste con militanti e volontari, mentre col proletariato marginale si è seguita una traccia impostata sull'osservazione diretta di condizione abitativa, livello d'istruzione, racconto biografico, lavori svolti.

Le iniziative a Milano e Napoli

Napoli

Le azioni intraprese a Napoli sono state per lo più iniziative spontanee di quartiere avviate da gruppi di matrice politica eterogena. Fin dalla prima settimana di confinamento nel quartiere di Secondigliano/Scampia si è attivata la Brigata di Appoggio Mutuo che ha visto la partecipazione di soggetti provenienti dal tessuto associativo attivo da anni nella zona: il gruppo Chi Rom e chi no, il centro Gridas, il centro Hurtado dei gesuiti così come collettivi afferenti all'area dell'antagonismo. La loro attività è stata, fin dal principio, estremamente strutturata sia dal punto di vista dell'individuazione dei nuclei familiari che da quello della raccolta di fondi e alimentari. L'efficacia dell'intervento è stata il risultato del forte radicamento nel territorio.

Nella zona del Centro Storico invece gruppi di Mutuo Soccorso sono sorti intorno a realtà politiche già attive da anni e legate all'area antagonista e del movimento dei disoccupati organizzati: il centro Lo Sgarrupato di Montesanto, quartiere caratterizzato da una lunga storia di attivismo a partire dalla Mensa dei Bambini Proletari negli anni '70, il DAMM negli anni '90; lo spazio sociale 081 di largo Banchi Nuovi vicina all'area dei centri sociali; la brigata di mutuo appoggio Vincenzo Leone legata all'esperienza della Palestra Popolare. Nella zona occidentale e flegrea della città si è attivata una rete di mutuo appoggio intorno al centro sociale Iskra e la squadra di calcio popolare Lokomotiv Flegrea.

Oltre alla consegna di spese sociali a famiglie indigenti l'attività delle brigate ha riguardato anche il sostegno per la richiesta di sussidi (Inps e RdC) e assistenza antiviolenza e sostegno psicologico.

Parallelamente attività di assistenza sono state avviate anche dalla Curia, dalla Caritas, dalla Comunità Sant'Egidio così come dalla Croce Rossa, da cooperative sociali e associazioni come "il Camper", "La locomotiva", la mensa del Carmine, da privati come la tabaccheria di Trieste e Trento

Anche la scala delle iniziative è diversa nelle

due città. Mentre le Brigate di solidarietà milanesi hanno quantificato di aver prestato soccorso a circa 5100 famiglie, per quanto riguarda gli interventi messi in atto a Napoli non è possibile avere un dato certo. In base a quanto risulta dall'inchiesta in corso si consideri che per quanto riguarda il caso de Lo Sgarrupato sono state contattate circa 500 famiglie, per la BAM di Secondigliano circa 1000 famiglie. Per gli altri gruppi citati si può ragionevolmente valutare il loro rapporto con circa 200 famiglie ciascuno. Si sono verificate, inoltre, iniziative dal carattere del tutto occasionale come nel caso della distribuzione di alimenti a 2000 persone organizzata il 28 aprile e il 2 maggio nell'area della Stazione Ferroviaria dal calciatore del Napoli di origini algerine Ghoulam².

Il rapporto tra le brigate di mutuo soccorso/appoggio e le istituzioni locali è stato caratterizzato da una forte informalità. In primo luogo, alcune municipalità (Secondigliano e Avvocata-Montecalvario ad esempio) hanno fornito ai volontari documenti giustificativi per permetter loro di muoversi nei quartieri per consegnare i pacchi alimentari o per l'intera città l'approvvigionamento delle scorte, nonostante il divieto di circolazione imposto dal confinamento. In secondo luogo, dalla metà dell'Aprile 2020, il Comune di Napoli ha creato negli spazi della Mostra d'Oltremare, nel quartiere di Fuorigrotta, un centro di smistamento di alimenti e beni di prima necessità. Tuttavia, il meccanismo per poter accedere alle risorse è risultato decisamente improvvisato per cui, di fatto, erano accreditate solo associazioni di grandi dimensioni in assoluto scollamento con il tessuto dell'attivismo precedentemente descritto. Al contrario le brigate di mutuo appoggio non hanno usufruito della risorsa in questione ma hanno costruito reti autonome ed autogestite per l'approvvigionamento in collaborazione con piccoli commercianti delle diverse zone e con alcuni grossisti, così come con alcuni produttori agricoli della provincia.

In sintesi, si può affermare che il supporto istituzionale all'attivismo di base sia stato, in fin dei conti, discontinuo e legato soprattutto a legami personali pregressi tra esponenti delle municipalità (presidenti, consiglieri) e militanti. Non c'è stato nessun coordinamento organizzato anzi: quando il Comune, nel mese di aprile, ha iniziato la distribuzione di Buoni Spesa distribuiti in base alle richieste pervenute e vagliate a partire dai parametri ISEE, sono venute a manifestarsi delle criticità e sovrapposizioni con il lavoro dei gruppi. Questi ultimi, per altro, hanno, nei fatti, supportato molte famiglie e individui nel redi-

gere le domande burocratiche per ottenere i buoni spesa, di fatto esercitando una sorta di supplenza alle istituzioni competenti (Assessorato al lavoro e al welfare).

Milano

Le tre realtà che abbiamo scelto di osservare sono tra le iniziative più rilevanti tra le diverse azioni intraprese nella città di Milano e alle quali hanno aderito molti cittadini, soprattutto giovani. Tutte e tre non nascono dal nulla ma sono radicate nella società locale ed esito dell'impegno politico e sociale di associazioni, collettivi e comitati di quartiere. Questo vale anche per le Brigate Volontarie per l'Emergenza (d'ora in avanti solo Brigate), che nascono proprio attorno al 9 marzo, una per ogni zona della città, e mobilitano in poco tempo centinaia di volontari. Questi volontari sono per la maggior parte giovani che si mobilitano durante l'emergenza, ma le iniziative poggiano sul ruolo decisivo svolto da associazioni, realtà autorganizzate della città e alcuni centri sociali preesistenti. Il Laboratorio di Quartiere Giambellino è una rete di associazioni e cooperative di un quartiere popolare della zona nord-ovest della città, costituitasi in associazione circa dieci anni fa. Si tratta di una realtà composita con un'anima più inserita nelle politiche pubbliche cittadine e un'altra più attiva a livello esclusivamente territoriale e basata quasi esclusivamente sul volontariato. Infine, RiMake è un progetto sociale e politico sviluppatosi a Milano nel 2012 e che si è sempre articolato attraverso l'occupazione di spazi in disuso della città, trasformati in sede di diverse iniziative sociali, culturali e politiche.

Collette alimentari e la consegna di pacchi alimentari sono state le principali azioni intraprese da questi gruppi, anche se non le uniche. A questo genere di iniziative sono state anche affiancate, infatti, nel caso delle Brigate, altre iniziative come l'acquisto di dispositivi per la didattica a distanza dei più giovani, interventi di ascolto e supporto psicologico, doposcuola online per i bambini delle elementari, ma anche "spettacoli solidali" all'interno di alcuni caseggiati di edilizia popolare. Nel caso di RiMake, l'azione svolta durante il lockdown ha sviluppato e accelerato un percorso in atto da circa un anno e denominato "Non sei sola, non sei solo", pensato come uno sportello di auto-formazione e auto-organizzazione rispetto a diversi ambiti di esperienza: lavoro, abitazione, cura. Nel giro di poche settimane hanno preso forma diverse attività: sportello sindacale (informazione e formazione sui problemi emergenti in campo lavorativo: disoccupazione, licen-

ziamenti, accesso a misure di sostegno); sportello abitativo (lo stesso per quel che riguarda l'abitazione), spesa solidale (raccolta fondi e consegne a domicilio di generi alimentari); baby sitting solidale (organizzazione di forme di cura dei figli per famiglie impegnate in lavoro in sede o in smart working e in difficoltà nell'organizzazione e la cura dell'accesso dei figli alla didattica a distanza), sportello psicologico (ascolto delle condizioni di difficoltà e sofferenza da parte di psicologi professionisti e in formazione e costruzione di un percorso di aiuto). Le attività sono proseguite fino al mese di luglio compreso, con l'organizzazione di un centro estivo auto-gestito cui hanno partecipato circa dieci bambini tra i 6 e gli 11 anni, gestito da educatori volontari e da un'assemblea di educatori e genitori.

La consegna dei pacchi alimentari ha tuttavia assunto una particolare centralità nelle iniziative osservate. Questa tipologia di azione è investita di significati diversi. Il più rilevante è probabilmente quello legato alla materialità dei bisogni, su cui si fonda l'urgenza di rispondere alle gravi difficoltà economiche di molti individui e famiglie esplose durante il lockdown proprio con la consegna "qui ed ora" di pacchi alimentari o altri beni di prima necessità. Un tema che si intreccia alla rivendicazione del diritto a un "reddito di quarantena", su cui soprattutto le Brigate e RiMake molto insistono durante la fase di lockdown. L'urgenza di intervenire con un sostegno immediato per far fronte a necessità primarie è avvertita anche dal Laboratorio di Quartiere Giambellino, che decide a questo fine di creare un "fondo di comunità". Si tratta di un'iniziativa nata alla fine di marzo 2020 dalla constatazione dell'insufficienza e della parzialità dell'intervento istituzionale (in cui alcune realtà del Laboratorio erano coinvolte) e alimentata da una raccolta di fondi donati da cittadini e aziende del territorio. Attraverso il fondo vengono raccolti tra aprile e giugno 55 mila euro utilizzati per buoni spesa, bollette, medicinali e visite mediche. Nelle parole dei suoi promotori si è trattato di un'esperienza significativa non solo per l'aiuto offerto a nuclei in grande difficoltà ma per la qualità della relazione che con questi si è instaurata, descritta come una relazione di solidarietà basata sulla fiducia e sulla collaborazione. La stessa raccolta dei dati sulla condizione socioeconomica delle famiglie, per individuare le più bisognose, sarebbe stata condotta secondo questi principi ed evitando richieste formali troppo gravose e forme di esclusione legate allo status di soggiorno o di residenza, come invece per i buoni spesa distribuiti dai Comuni. L'importanza della relazione segnala

anche un'attenzione più generale – e trasversale ai casi osservati – alle relazioni sociali, con un'enfasi posta sulla comunità locale e gli spazi della città come luoghi in cui dare centralità a rapporti sociali fondati sulla qualità dei legami. Tutte le realtà insistono infatti sulle azioni di solidarietà come strumento per combattere l'isolamento e "l'invisibilità" che la pandemia avrebbe solo portato a estreme conseguenze, ma che già caratterizzava le situazioni di marginalità o di vulnerabilità sociale (e abitativa) di molti cittadini. L'enfasi sulla relazione si intreccia nei discorsi delle realtà investigate inoltre a quella sulla cura e la riproduzione sociale, su cui molto insistono tutte le realtà e le Brigate e RiMake in modo esplicito.

Un altro tratto comune a queste iniziative è il rapporto che intrattengono con il Comune di Milano durante l'emergenza. L'istituzione della rete o piattaforma "Milano Aiuta", creata dal Comune di Milano per rispondere alla crisi del sistema di aiuti alimentari della città, generato anche dall'elevata età media dei volontari su cui si reggeva (per la gran parte over 65, tra le categorie più a rischio di ammalarsi gravemente a causa del Covid-19)², ha posto infatti le realtà davanti alla scelta se aderire o meno all'iniziativa. Se il Laboratorio è entrato quasi automaticamente, le altre due realtà invece si sono poste criticamente rispetto all'adesione, con esiti differenti: Ri-Make ha scelto di non far parte della rete (venendo comunque riconosciuta dal Comune e ricevendo l'autorizzazione per girare per la città), mentre le Brigate hanno aderito formalmente all'iniziativa. Queste ultime sono entrate a far parte della rete comunale soprattutto grazie al lavoro di Emergency, che ha formato i volontari e svolto un ruolo molto importante di coordinamento delle iniziative e anche di raccordo tra le realtà che si sono organizzate e il Comune.

La relazione tra realtà auto-organizzate e Comune è stata principalmente strumentale sia in un senso che nell'altro. Per le realtà auto-organizzate del territorio, entrare in relazione con il Comune ha significato la possibilità di ricevere un badge lasciapassare e pettorine, distribuite da Emergency e da Arci, indispensabili per potersi muovere in città. È così che sono stati legittimati a muoversi per la consegna dei pacchi alimentari e a organizzare collette alimentari davanti ai supermercati. Inoltre, questo ha consentito loro di attivare interlocuzioni dirette con produttori e fornitori usando canali e capitale reputazionale istituzionale (del Comune o di Arci Milano). Nella pratica però emergono anche forme di resistenza a riconoscersi come rete comunale, espresse anche nel rifiuto di indossare le

pettorine durante la distribuzione dei pacchi a domicilio e nella rivendicazione di autonomia dai meccanismi e dalle imposizioni e logiche dei partner della rete. Per esempio, nel caso di RiMake, nelle interviste viene sottolineato l'interesse del progetto a rimanere il più possibile estraneo alla rete formale istituita dal Comune sia per ragioni di strategia di interlocuzione politica (paura di neutralizzazione e addomesticamento) sia per ragioni di filosofia e stile di intervento (rifiuto delle modalità burocratiche di presa in carico dei nuclei familiari da parte del Comune, in nome dei principi di solidarietà e mutualismo praticati dallo spazio).

Dall'altro lato il Comune ha riconosciuto e valorizzato queste iniziative, segnalando i recapiti e le attività messe in campo nei territori alle persone che si sono rivolte ai suoi sportelli per gli aiuti. Il ruolo delle Brigate è stato messo in risalto anche dai singoli Municipi (spesso anche quelli di colore politico opposto), soprattutto in alcune zone e le iniziative sono in qualche modo riuscite ad arrivare dove le istituzioni si sono trovate in difficoltà, tamponando situazioni di emergenza materiale estremamente gravi. La legittimazione e l'appoggio avuti durante il lockdown non hanno tuttavia alterato, finita la prima ondata di diffusione del virus, i rischi di sgomberi imminenti (centro sociale Lambretta) o impedito azioni di messa a disposizione di alcuni di questi spazi (es. Torchiera, Ri-Make) nel contesto di un'iniziativa comunale per l'assegnazione di "spazi vuoti". A fronte di questo atteggiamento ambivalente, emerge quindi nelle interviste la percezione del rischio di un uso strumentale delle iniziative di solidarietà autorganizzate da parte del Comune, nella modalità dello "scaricabarile", per cui una serie di famiglie cui l'ente pubblico non sapeva offrire risposte venivano dirottate verso realtà sociali che, ciononostante, continuavano (e continuano) a essere considerate fuori legge. È in questo contesto che il coordinamento delle attività sembra essere stato reso possibile soprattutto dal ruolo di Emergency: il suo capitale reputazionale ha consentito di tenere nella stessa rete realtà diverse tra loro e anche in conflitto, mantenendo una certa distanza e consentendo autonomia e possibilità di movimento e azione su base locale.

Conclusioni: cosa rimane?

La comparazione tra Milano e Napoli restituisce una ricchezza dell'azione sociale e collettiva in entrambi i contesti, mettendo in evidenza alcuni tratti comuni:

- l'attivazione di soggetti, gruppi e organizzazioni in vario modo in grado di far

emergere domande sociali non soddisfatte e promuovere strategie di autorganizzazione per soddisfarle;

- a ciò si associa la messa in campo di una domanda di partecipazione alla vita pubblica che prefigura le forme di un'azione sociale innovativa o diretta (Bosi, Zamponi 2019) che prende forma attraverso l'espressione e la negoziazione di significati, riferimenti normativi e valori che sembrano richiamare quella politica della cura sociale e cura dei beni comuni a cui si riferisce Amin (2016)

Quanto al rapporto tra i gruppi organizzati e le istituzioni, vengono in luce alcune differenze di rilievo. A Milano infatti il comune riconosce e valorizza queste iniziative nella sola fase critica dell'emergenza sanitaria per riuscire a rispondere alla crisi sociale. Finita l'emergenza, le tensioni nella relazione tra istituzioni locali e realtà autorganizzate, rimaste latenti durante il lockdown, sono riemerse con maggiore evidenza a fronte, per esempio, dei previsti sgomberi e dei bandi per l'assegnazione degli "spazi vuoti" del Comune di Milano.

A Napoli invece i gruppi autorganizzati potevano contare già su una certa legittimazione da parte dell'amministrazione comunale, e nello specifico del sindaco, che ha lasciato loro la possibilità di continuare a utilizzare gli spazi occupati riconoscendo l'importanza del loro lavoro sul territorio. Uno dei gruppi autorganizzati, che ha assunto come sede l'ex Opg situato nel quartiere Avvocata di Napoli, una delle aree più densamente popolate della città e quella a più forte presenza di immigrati nell'intera area urbana, ha dato vita ben prima della pandemia anche ad una formazione politica, Potere al popolo, che ha eletto due presidenti di circoscrizione e si è presentata alle recenti elezioni regionali, pur non raggiungendo il quorum necessario.

Il diverso ruolo che giocano sia gli intermediari, sia le istituzioni del governo locale nei due contesti segnala la necessità di ulteriori approfondimenti di ricerca.

Altri interrogativi collegati che richiedono supplementi di indagine e un arco temporale di osservazione più ampio riguardano la solidità e la durata nel tempo delle pratiche analizzate rispetto alla costruzione di nuovi modelli di cittadinanza e solidarietà. Rispetto a questo sicuramente è importante capire su quale sostegno e legittimazione potranno contare le iniziative nel tempo; con quali strategie, interlocuzioni e reti di alleanza potranno svilupparsi; con quali implicazioni rispetto all'organizzazione sociale locale nel

suo complesso e alle sue capacità effettive di resistenza, il che significa guardare a pratiche e politiche di protezione oltre le retoriche o le narrative della resilienza intesa come autodifesa della società (Amin, 2016). Tenendo conto comunque che anche la durata dell'emergenza e la consistenza dei suoi "costi" sociali peseranno in modo decisivo su tali dinamiche e i loro effetti.

Note

* UMR TELEMMe CNRS/Aix-Marseille Université, marcello.anselmo@gmail.com

** Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, Università di Milano-Bicocca, lavinia.bifulco@unimib.it, davide.caselli@unimib.it, maria.dodaro@unimib.it, carlotta.mozzana@unimib.it

*** Dipartimento di Scienze Sociali, Università di Napoli Federico II, enrica.morlicchio@unina.it

1. Fonte: <https://www.foodpolicymilano.org/dispositivo-aiuto-alimentare/>

2. Una mappa delle iniziative si può trovare qui: https://umap.openstreetmap.fr/it/map/reti-e-pratiche-solidali-nellemergenza_435368#14/40.8545/14.2458

Bibliografia

Amin A. (2016). *Europa, Terra di estranei*, Milano-Mimesis.

Bosi L. e Zamponi L. (2019). *Resistere alla crisi. I percorsi dell'azione sociale diretta*. Bologna: il Mulino.

DeVerteuil D. (2016). *Resilience in the post-welfare inner city: Voluntary sector geographies in London*, Los Angeles and Sydney, Bristol: Policy Press.

DeVerteuil, G. (2017). "Post-welfare city at the margins: immigrant precarity and the mediating third sector in London". *Urban Geography*, 1-17.

Istat (2020). Rapporto Annuale 2020. <https://www.istat.it/it/archivio/244848>

Moulaert, F., MacCallum, D., Mehmood, A. and Hamdouch, A. (a cura di) (2013), *The International Handbook on Social Innovation: Collective Action, Social Learning and Transdisciplinary Research*, Cheltenham: Edward Elgar.

Romano, S. (2020, forthcoming), An informal welfare? Urban resilience and Spontaneous Solidarity in Naples, Italy, after the Great Recession, in Sarah Marie Hall, Helena Pimlott-Wilson, John Horton, *Austerity Across Europe. Lived Experiences of Economic Crises*, Routledge.